CIRCOLO LEGAMBIENTE
DORA BALTEA

Ivrea, 10 Giugno 2016

- Area Risorse Idriche e Qualità dell'Aria
  Servizio Risorse Idriche
  Città Metropolitana di Torino
  corso Inghilterra, 7
  10138 – Torino
  dott. Vincenzo LATAGLIATA
- Agenzia Interregionale per il fiume Po
  Ufficio Operativo di Torino
  via Pastrengo, 2 ter
  10024 – Moncalieri (TO)
  ing. Carlo Martino CONDORELLI
- Area Viabilità
  Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità III
  Città Metropolitana di Torino
  corso Inghilterra, 7
  10138 – Torino
  dott. ing. Matteo TIZZANI
- Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio
  per il Comune e la Provincia di Torino
  piazza S. Giovanni, 2
  10122 – Torino
  arch. Luisa PAPOTTI

Oggetto: Intervento del Circolo Legambiente Dora Baltea di Ivrea relativo alla domanda di Edison Spa di Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di un impianto idroelettrico in Comune di Quassolo a mezzo di derivazione d'acqua dal fiume Dora Baltea".

L'EVOLUZIONE DEL PROGETTO

In primo luogo, si evidenzia che lo svolgimento della procedura, a nostro parere, non ha consentito una adeguata possibilità di intervento da parte del pubblico così come richiesto dalla legge 40.

Il progetto Edison, infatti, è andato in procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nel gennaio del 2014 mettendo a disposizione del pubblico per la presentazione delle osservazioni un numero di documenti estremamente ridotto, e precisamente i seguenti documenti:


Circolo Legambiente DoraBaltea
Via Arduino n°75, 10015 - Ivrea
Sito www.legambientedorabaltea.it/ e-mail info@legambientedorabaltea.it
C.F. 93026730015

| |
|---|
| 01.elenco_elaborati |
| 02.relazione_tecnica |
| 03.sintesi_non_tecnica |
| 04.corografia |
| 05.planimetria_progetto |
| 06.elenco_autorizzazioni |

Il file "01.elenco_elaborati" elenca per la verità tutti i seguenti documenti:

| | |
|---|---|
| **0** | **Relazione illustrativa d.lgs. 387-03 e ottemperanza alle richieste della Conferenza dei Servizi** |
| **1** | **Relazione tecnica e idraulica** |
| **2** | **Relazione idrologica** |
| **3** | **Relazione di compatibilità idraulica** |
| **4** | **Fascicolo sullo sbarramento** |
| **5** | **Compatibilità con il PdGPo** |
| **6** | **Relazione geologica** |
| **7** | **Corografia con individuazione del bacino idrografico** |
| **8** | **Planimetria su carta tecnica regionale** |
| **9** | **Planimetria di progetto su base catastale** |
| **10** | **Planimetria esistente** |
| **11** | **Planimetria di progetto** |
| **12** | **Piante e sezioni dell'impianto idroelettrico** |
| **13** | **Piante e sezioni della cabina ENEL di consegna** |
| **14** | **Sezioni trasversali del Fiume Dora Baltea** |
| **15** | **Profilo longitudinale del Fiume Dora Baltea** |
| **16** | **Piano di gestione e manutenzione delle opere** |
| **17** | **Cronoprogramma dei lavori** |
| **18** | **Planimetria generale piste e aree di cantiere** |
| **19** | **Valutazione previsionale d'impatto acustico** |
| **20** | **Piano di dismissione con stima dei costi di dismissione** |
| **21** | **Piano particellare** |
| **22** | **Documentazione fotografica** |
| **23** | **Relazione paesaggistica** ai sensi del d.lgs. 42-04 |
| **24** | **Relazione ittiologica** |
| **25** | **Relazione agronomica** |
| **26** | **Aspetti urbanistici** |
| **27** | **Piano di gestione delle terre e rocce da scavo** |
| **28** | **Campionamento biologico e applicazione degli indici STAR-ICMi e IBE e analisi chimico fisiche** |
| **29** | **Verifica preventiva dell'interesse archeologico** |
| **Studio di impatto ambientale** | |
| **S1** | **Relazione** |
| **S2** | **Elaborati grafici** |
| **S3** | **Sintesi in linguaggio non tecnico** |


Circolo Legambiente DoraBaltea
Via Arduino n°75, 10015 - Ivrea
Sito www.legambientedorabaltea.it/ e-mail info@legambientedorabaltea.it
C.F. 93026730015

La scrivente Associazione non è in grado di sapere se tutti questi 33 documenti sono stati effettivamente prodotti o meno, visto che nel sito della allora Provincia di Torino sono stati messi a disposizione del pubblico soltanto i 6 documenti della prima tabella.

C'è da notate che tra i 6 documenti della prima tabella non esiste quello di Studio di Impatto Ambientale, che nella seconda tabella è si elencato, ma privo di numerazione e su sfondo grigio, diversamente da tutti gli altri elementi dell'elenco.

Insomma, non sappiamo se il documento Studio di Impatto Ambientale è stato prodotto o meno, ma certamente non è stato messo a disposizione del pubblico per le Osservazioni il 3 gennaio del 2014.

Nei files messi a disposizione dalla Città Metropolitana in seguito alla nostra richiesta di accesso agli atti, verifichiamo che attualmente – cioè in base alla datazione riportata sui documenti Edison – il numero di documenti che compone il fascicolo del progetto consta di 42 documenti – da 00 a 38 più S1, S2 ed S3.

Tra i documenti appare il file "S1 Studio impatto ambientale – Relazione" con cartiglio in prima pagina che riporta una evoluzione del documento analoga a quello degli altri (Dicembre 2013, Ottobre 2014, Marzo 2015, Dicembre 2015).

In ogni caso, tale documento, fondamentale nello svolgimento della procedura di VIA, viene messo a nostra disposizione solo ora, solo a noi, ma non a disposizione del pubblico per la presentazione delle Osservazioni.

Sempre grazie alla nostra richiesta di accesso agli atti, vediamo che il numero di edizioni della documentazione è ormai giunto a 5, datate rispettivamente Dicembre 2013, Ottobre 2014, Marzo 2015, Dicembre 2015, Aprile 2016 e che il numero di documenti prodotti è evoluto dagli iniziali 33 della procedura di VIA del dicembre 2013 a 42 documenti (da 0 a 38 più S1, S2 ed S3).

Anche senza entrare nel merito delle modifiche apportate, che comunque non possono essere state di poco conto se hanno determinato il ribaltamento dei giudizi negativi inizialmente espressi da parte dell'AIPo e del Servizio Viabilità, appare del tutto evidente che le modifiche apportate al progetto iniziale sottoposto a procedura di VIA richiederebbero la ripubblicazione del progetto e la messa a disposizione del pubblico per la fase delle Osservazioni.

IL PARERE AIPO

In secondo luogo, appare del tutto evidente che i giudizi non più negativi di una serie di servizi ed Enti siano estremamente forzati.

In particolare AIPo ribalta il giudizio da negativo a favorevole evidenziando di non essere stata messa al corrente del progetto di un "eventuale" ampliamento del ponte poco al di sopra della progettata centrale, con la realizzazione di una nuova campata in sponda sinistra.

Nella stessa nota AIPo (n. 19227 del 26-06-2015) che ribalta il giudizio tuttavia si evidenzia che *"non sono note le specifiche progettuali riguardanti gli interventi che saranno realizzati sul ponte SP. n. 70 sulla Dora Baltea".*



Circolo Legambiente DoraBaltea
Via Arduino n°75, 10015 - Ivrea
Sito www.legambientedorabaltea.it/ e-mail info@legambientedorabaltea.it
C.F. 93026730015

Da tale affermazione deriverebbe che sarebbe INDISPENSABILE acquisire il progetto di ampliamento per poter esprimere un giudizio di compatibilità con le opere previste nel progetto della centrale idroelettrica.

Ma la domanda che sorge spontanea è se il progetto di ampliamento del ponte sia effettivamente disponibile, se sia uno studio di fattibilità o un progetto preliminare ovvero un progetto esecutivo e se esista un piano di finanziamento dell'opera.

Crediamo sia evidente che solo a fronte di certezze sul progetto di ampliamento del ponte si possa procedere ad autorizzare un intervento che rischia la non compatibilità con un'opera di gran lunga più importante per la stessa incolumità della popolazione.

Crediamo anzi che solo a fronte della realizzazione dell'ampliamento del ponte si possa successivamente procedere ad esaminare il progetto della centrale idroelettrica.

In ogni caso, rappresenta un salto logico del tutto opinabile il parere AIPo positivo motivato con l'affermazione che il progetto della centrale *"è stato dichiarato nel corso della Conferenza dei Servizi compatibile con l'assetto progettuale derivante dall'ampliamento della campata sinistra del ponte SP. n. 70 sulla Dora Baltea"*.

Al contrario, AIPo dovrebbe acquisire il progetto di ampliamento, se esiste, verificare se A SUO GIUDIZIO è compatibile ed esprimersi di conseguenza.

IL PARERE DEL SERVIZIO VIABILITA'

Ugualmente estremamente forzata e illogica appare la variazione di giudizio da negativo a positivo da parte del Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità III.

Questo Servizio, nella nota del 02-09-2015 (n. 122304) lamenta il fatto che "*gli enti preposti alla tutela del vincolo idraulico* (cioè l'AIPo) *non si sono espressi in merito alle incoerenze richiamate*" e in particolare in relazione alla *"valutazione del franco idraulico attualmente esistente sul manufatto di attraversamento del fiume Dora Baltea che risulta a seconda dello studio esaminato insufficiente ovvero ampiamente garantito"*.

Una attenta lettura dei documenti emessi dal Servizio ci porta alla conclusione che secondo suo parere esiste il pericolo che in caso di evento alluvionale il ponte, nella situazione attuale, possa essere investito dall'onda di piena del fiume e quindi lo sbarramento della centrale idroelettrica non può che aggravare la situazione.

Tuttavia il Servizio rileva che l'AIPo al riguardo non si esprime, e ciò nonostante il Servizio continua a ritenere *"per motivi di sicurezza pubblica che la vulnerabilità dell'opera rimanga elevata"*.

Da tutto ciò dovrebbe derivare, secondo logica, un giudizio negativo sulla fattibilità dell'opera proposta.

Al contrario, ma in modo del tutto illogico, si conclude pronunciando un giudizio *"favorevole di massima"* con la motivazione che il progetto della centrale presenterebbe *"caratteristiche nel complesso limitatamente interferenti con l'infrastruttura di proprietà"*.


Circolo Legambiente DoraBaltea
Via Arduino n°75, 10015 - Ivrea
Sito www.legambientedorabaltea.it/ e-mail info@legambientedorabaltea.it
C.F. 93026730015

Di nuovo dobbiamo rilevare che l'affermazione è illogica, che il progetto di centrale idroelettrica o interferisce – e aggrava la situazione di pericolo – oppure non interferisce con il ponte, sia nella situazione attuale, sia in quella futura di allargamento dello stesso.

In ogni caso, la definizione *"limitatamente interferenti"* non è affatto consona al contesto di una verifica di impatto ambientale.

IL PARERE DELLA SOPRINTENDENZA

Anche il giudizio positivo della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio appare fortemente forzato e illogico.

Anche in questo caso, la valutazione fa riferimento ad una versione del progetto successiva a quella messa in pubblicazione e sottoposta alla procedura di VIA, e cioè alla versione del progetto del dicembre 2015.

Nella nota della Soprintendenza del 3-3-2016 (n. 28138) si afferma che *"la nuova proposta progettuale determinerebbe sotto il profilo paesaggistico un impatto peggiorativo rispetto al primitivo progetto a suo tempo autorizzato"*.

Logica vorrebbe che tale affermazione fosse seguita non dal ribadire una valutazione favorevole del progetto, bensì dalla richiesta di ritornare alla versione "a suo tempo autorizzata".

Invece si fanno nuove richieste di variazione al progetto, la principale delle quali peraltro non appare accolta nelle integrazioni al progetto emesse da Edison nella versione di Aprile 2016.

La Soprintendenza, infatti, chiede che i gommoni siano di colore grigio medio/chiaro.

Edison risponde ( vedi Relazione Integrativa – Aprile 2016) che *"I tubolari elastomerici gonfiabili dello sbarramento mobile saranno realizzati con materiale di colore grigio medio-chiaro."*

Ma subito dopo si contraddice spiegando che i fornitori interpellati non sono in grado di produrli nel richiesto colore RAL 7035, e che dunque cercheranno di *"ottenere un risultato il più possibile aderente alle richieste"*.

Quindi la Soprintendenza dovrebbe fidarsi di Edison, che una volta ottenuta l'autorizzazione farà quel che vorrà!

Qui sotto riproduciamo una foto del tubolare elastomerico gonfiabile della centrale di Quincinetto, che come quasi tutti i tubolari è di colore nero, e il cui aspetto estetico è ovviamente raccapricciante, visto che nel tempo anche la colorazione iniziale subisce un naturale deterioramento.

Da notare inoltre che quello di Quincinetto è un tubolare di dimensioni ridotte rispetto ai due tubolari previsti nel progetto Edison di sbarramento del fiume, e che dunque l'impatto visivo sarà di gran lunga peggiore.



Circolo Legambiente DoraBaltea
Via Arduino n°75, 10015 - Ivrea
Sito www.legambientedorabaltea.it/ e-mail info@legambientedorabaltea.it
C.F. 93026730015

Impatto visivo che certamente non otterrà alcun apprezzabile miglioramento dalla eventuale presenza del richiesto velo di 3 cm di acqua, rispetto al quale ci permettiamo di esprimere alcuni dubbi relativi al metodo con il quale è stata calcolata la quantità di mc/sec di deflusso.

Il cosiddetto stramazzo, cioè la lama d'acqua che fuoriesce da uno sbarramento, viene calcolata (vedi Relazione Tecnica ed Idraulica – Dicembre 2015) con la formula scolastica di "Bazin o Poleni".

Il difetto di questa formula è che calcola la portata in funzione dello spessore della lama d'acqua che si vuole far partire dalla sommità del tubolare, ma tralascia la valutazione della accelerazione che subisce la lama d'acqua in funzione dell'altezza del salto, che nel nostro caso è di 3 metri, provocando l'allungamento e dunque l'assottigliamento della lama.

Secondo i nostri calcoli, per assicurare che i 3 cm di vena riescano a schermare almeno la metà superiore della sezione tubolare a vista, la portata del deflusso dovrebbe salire dagli 0,968 stimati da Edison a circa 15 mc/sec.

Se la nostra valutazione è corretta, il risultato sarebbe che con un solo metro cubo di lama d'acqua il tubolare sarà in piena vista, come quello della foto della centrale di Quincinetto, solcato qua e là da rivoletti di alghe e sporcizia.

A riprova di questa affermazione, riproduciamo qui sotto una foto scattata in corrispondenza dell'area di costruzione della centrale Edison che testimonia una situazione reale: nei mesi invernali la portata del fiume, scremata dalla derivazione Idreg di Tavagnasco, corrisponde al DMV della centrale immediatamente a monte, cioè meno di 15 mc/sec, come da foto. Viene immediato immaginare, una volta turbinato questo rivolo, quanta acqua possa restare per schermare il tubolare.



Circolo Legambiente DoraBaltea
Via Arduino n°75, 10015 - Ivrea
Sito www.legambientedorabaltea.it/ e-mail info@legambientedorabaltea.it
C.F. 93026730015

I rendering prodotti da Edison sono decisamente più accattivanti, ma ci si dimentica di dire che sono veri per pochi giorni all' anno.

LE COMPENSAZIONI AMBIENTALI

A lungo si è discusso in sede di Conferenza dei Servizi, prima per il progetto Prodena, e poi per quello Edison, sulla richiesta del Comune di Quassolo di ottenere attraverso il rilascio della concessione un beneficio diretto consistente nel rifacimento di un fabbricato di sua proprietà.

Più volte la stessa Conferenza dei Servizi si è pronunciata sul fatto che tale richiesta non fosse congrua con quanto prescrive la normativa sulle compensazioni ambientali.

Ora vediamo che Edison e Comune di Quassolo si sono accordati per mettere una toppa, in realtà più grande del buco, sulla questione.

Nella versione del dicembre 2015 del documento *"36 Opere di compensazione a carattere ambientale e territoriale"* leggiamo che in appendice viene riportata una bozza di convenzione tra Comune ed Edison nella quale all'art. 4 quest'ultima si impegna a *"realizzare a proprie spese e a titolo di compensazione la seguente opera: demolizione dI fabbricato ex-scuola di via del Ponte, 2, ricostruzione sul medesimo sedime con ampliamento di un nuovo immobile a servizio della Comunità Quassolese."*

Costo previsto 400.000 euro, esattamente gli stessi che ora, nella bozza di convenzione portata alla approvazione del Consiglio Comunale di Quassolo nella seduta del 7 giugno 2016, vengono elencati all'art. 5 da corrispondere in tre versamenti.

Crediamo del tutto evidente che con questo artificio il Comune di Quassolo cerca di ottenere lo stesso beneficio che pure il Servizio VIA ha più volte contestato.



Circolo Legambiente DoraBaltea
Via Arduino n°75, 10015 - Ivrea
Sito www.legambientedorabaltea.it/ e-mail info@legambientedorabaltea.it
C.F. 93026730015

L'AREA DI REPULSIONE

Come precisava la stessa Determina Dirigenziale della Provincia di Torino N. 37-25578/2013 del 18/06/2013 che a suo tempo impose a Edison la effettuazione della procedura di Valutazione in luogo di quella di Verifica, l'opera si colloca in un'area di *"repulsione"* così come definita nel documento *"Linee guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili"* – Allegato 4 del PTCP 2 della Provincia di Torino in quanto in un tratto già sotteso da un altro impianto idroelettrico esistente.

Anche se la logica indicherebbe che il termine repulsione abbia il significato univoco (vedi Dizionario Treccani) di una *"profonda e spontanea avversione a persone o cose"*, sappiamo che tra i funzionari del Servizio VIA viene data una interpretazione del tutto diversa di tale definizione.

A proposito di tale questione, abbiamo già puntualmente osservato nel nostro documento di Osservazioni del 20 febbraio 2014 in occasione della attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto Edison.

Per tutta risposta, nel verbale della Conferenza dei Servizi del 9 Aprile 2014 un funzionario del Servizio VIA afferma che *"in relazione al parere di Legambiente precisa che il PTC2 non esclude la realizzabilità degli impianti in aree di repulsione, ma pone soltanto degli elementi di attenzione"*.

Come motivazione per confutare la nostra tesi che vanno respinte richieste di nuove derivazioni in aree di repulsione ci sembra quantomeno poco approfondita!

E in effetti, poco più avanti, nel verbale si riporta la frase *"Si riserva controdeduzioni alla nota di Legambiente"* che però non risultano mai pervenute.

Ricordiamo e precisiamo che la nostra opinione è che qualsiasi progetto di insediamento di nuova centrale nel tratto del fiume Dora Baltea compreso tra la presa della derivazione Idreg in località Montestrutto (circa 1.800 a monte di Quassolo) e la restituzione delle acque al fiume, a valle della centrale di Montalto Dora (circa 5.300 metri a valle, per un totale di tratto sotteso di superiore a ben 7 chilometri) non possa essere autorizzato.

Anche Edison conosce bene il problema del tratto sotteso e tuttavia controbatte con affermazioni di disarmante genericità e quanto mai poco fondate.

La prima è che *"La portata derivata dal predetto prelievo* [Idreg] *ad uso energetico è contenuta rispetto alla disponibilità idrica del fiume Dora Baltea"*. La domanda che sorge spontanea è: in base a quale approccio scientifico il prelievo medio stimato di 34 e massimo di 43 mc/sec per 7 chilometri di fiume può essere considerato "*contenuto*"? Dal nostro punto di vista, invece, e con equivalente "rigore scientifico" del proponente, riteniamo che tale prelievo costituisca invece un elemento di eccessivo impoverimento del regime fluviale della Dora Baltea.

L'affermazione che segue è che *"Inoltre, nel tratto sotteso sono presenti alcuni apporti laterali, così nell'alveo è rilasciata una quantità d'acqua sufficiente ad azionare ulteriori impianti idroelettrici."* Quali sono questi apporti laterali? Di quale entità? Edison non lo precisa, e tanto meno specifica la loro qualità. Tra essi, infatti, è possibile siano stati considerati gli scarichi fognari dei Comuni di Tavagnasco e Settimo



Circolo Legambiente DoraBaltea
Via Arduino n°75, 10015 - Ivrea
Sito www.legambientedorabaltea.it/ e-mail info@legambientedorabaltea.it
C.F. 93026730015

Vittone, evidenziati nella Determina Dirigenziale 37-25578/2013 (cifr. pagina 7). Questi apporti è opinabile che siano sufficienti ad azionare turbine *"ulteriori"*, come afferma Edison, ma certamente non migliorano la qualità delle acque del fiume. Tra l'altro, Edison da per scontato che Idreg rilasci interamente il DMV, ma ci permettiamo di osservare che da più parti sono stati sollevati dubbi sul rispetto del rilascio obbligatorio.

Come noto, la sanzione applicata è ben poca cosa rispetto ai guadagni delle società produttrici.

Qui sotto riproduciamo una fotografia scattata nel gennaio del 2013 che mostra il letto del fiume a valle della centrale di Tavagnasco. Risulta evidente che tutta l'acqua passa nel canale Idreg in basso a destra nella foto e il letto della Dora sia praticamente asciutto.

Infine, l'affermazione conclusiva della trattazione del problema da parte del proponente è la seguente: *"La presente proposta progettuale di Edison S.p.A. rispetta appieno il vincolo precedentemente espresso, infatti, l'impianto idroelettrico non presenta tratto sotteso."*

Questa affermazione è contraria alla realtà, in quanto il canale di scarico esiste come facilmente verificabile dalla planimetria di progetto. Si può sostenere che il canale sia di dimensioni ridotte (intorno ai 100 metri) rispetto ad altri progetti di centrali idroelettriche, ma non si può sostenere che non esista.

Entrando più precisamente nel merito di quanto stabilisce il PTCP2, ricordiamo che il citato Allegato 4 recita che *"Gli interventi riferiti a nuove centrali idroelettriche o potenziamento delle esistenti devono coniugare le esigenze di incremento della produzione energetica con le necessità di raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici"* e di conseguenza *"non sono ammesse opere, interventi e attività che possano*



Circolo Legambiente DoraBaltea
Via Arduino n°75, 10015 - Ivrea
Sito www.legambientedorabaltea.it/ e-mail info@legambientedorabaltea.it
C.F. 93026730015

*compromettere il raggiungimento e/o il mantenimento degli specifici obiettivi di qualità fissati dalla normativa vigente".*

Da tale premessa, discende una classificazione in tre categorie: aree di esclusione, aree di repulsione e aree neutre. Nelle prime, i nuovi impianti sono esclusi, cioè *"non si ritiene sostenibile il rilascio di nuove concessioni"*. Quelle neutre, sono considerate vocate allo sfruttamento idroelettrico. Infine, quelle classificate come *"aree di repulsione"* vengono definite come *"aree caratterizzate da un certo grado di criticità, vulnerabilità e/o valenza ecologico-naturalistica".*

Il documento elenca otto diverse definizioni di aree di repulsione, da a) ad h).

Tra queste, i corpi idrici superficiali destinati all'uso potabile, quelli destinati alla vita dei pesci, quelle caratterizzate da frane attive, e così di seguito.

Per tutte queste situazioni, anche se non viene esplicitato uno specifico diniego, rimandato alla predisposizione del documento definito "Linee guida per la progettazione degli impianti idroelettrici", si evince con tutta evidenza che la condizione per il rilascio di nuove concessioni è di non compromettere ulteriormente le *"aree caratterizzate da un certo grado di criticità, vulnerabilità e/o valenza ecologico-naturalistica".*

Al progetto Edison, con ogni evidenza, sono applicabili ben due definizioni.

Quello di cui alla lettera d):

> *"i tratti già sottesi da impianti idroelettrici esistenti o con concessione già rilasciata. Con tratto sotteso si intende il tratto fluviale compreso tra la sezione di presa e la sezione di rilascio relativamente agli impianti ad acqua fluente"*.

E quello di cui alla lettera h):

> *"aree inserite in classe III della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica allegata agli strumenti urbanistici adeguati al PAI".*

Al riguardo al tratto sotteso, in primo luogo, questa definizione confuta la tesi Edison secondo la quale il progetto non si troverebbe in area di repulsione perché esso non presenterebbe tratto sotteso, che peraltro a nostro parere invece esiste. L'area di repulsione infatti è determinata dal fatto che quel tratto di corso d'acqua sia di già un tratto sotteso.

In secondo luogo, viene confutata anche la tesi del Servizio VIA in base alla quale il progetto sarebbe ammissibile e che ci si dovrebbe limitare a porre "*elementi di attenzione"* nella procedura di ammissione.

Crediamo sia del tutto evidente che la cosiddetta attenzione deve essere dedicata da parte del Servizio VIA verso qualsiasi progetto al suo esame.

Per progetti in area di repulsione, nel nostro caso addirittura per due diverse fattispecie, quindi, non basta certo l'attenzione, ma si deve dimostrare che l'intervento non aumenta le criticità.

Giova a tale riguardo riportare quanto contenuto nelle disposizioni di pianificazione del PTA della Regione Piemonte, in particolare la scheda AI15 Dora Baltea.



Circolo Legambiente DoraBaltea
Via Arduino n°75, 10015 - Ivrea
Sito www.legambientedorabaltea.it/ e-mail info@legambientedorabaltea.it
C.F. 93026730015

In tale documento alla tavola 10 (Criticità quali quantitative) viene indicato che il tratto del Fiume Dora Baltea interessato dall'intervento è caratterizzato da "*alta criticità – forte impatto dei prelievi con portate in alveo inferiori al DMV per più di 100 giorni/anno"* e *"assetto ecologico in classe di degrado critico e compromesso".*

Giova inoltre sottolineare che nel 2015 e 2016 sono state introdotte varie novità normative, in particolare l'articolo 15 ter del RR 10/R/2013, la cosiddetta presunzione di incompatibilità per prossimità (introdotta dal RR 2/R/2015) e le "Linee Guida per la valutazione e il monitoraggio della compatibilità ambientale degli impianti idroelettrici con l'ecosistema fluviale" per definire dove e quando vige tale incompatibilità.

Nel nostro caso, non siamo neppure in una situazione di prossimità, bensì in una ben più critica di tratto già sotteso, che i documenti richiamati non prendono neppure in considerazione, ma che a maggior ragione dovrebbero destare la massima preoccupazione sull'impatto di un nuovo impianto.

Secondo il nostro parere, inoltre, il DMV descritto nelle linee guida (soglie di allarme) è in contrasto con le norme assunte per non incappare nelle procedure di infrazione EU, ovvero dare risposta alla procedura pre infrazione EU Pilot 6011.

Sempre secondo il nostro parere, applicare tali disposizioni solo ai progetti depositati dopo il 2015 è una assurdità e un raggiro alle disposizioni europee volte al raggiungimento degli obiettivi della direttiva Acque.

LO STATO DI DEGRADO DEL FIUME DORA BALTEA

In merito alla problematica della qualità del corpo idrico, nei verbali delle Conferenze dei Servizi riscontriamo una attenzione assolutamente insufficiente, che si esaurisce nella definizione di monitoraggi ante e post operam, i cui esiti, soprattutto le analisi effettuate prima del rilascio delle concessioni, dovrebbero invece costituire un elemento di fondamentale importanza nella decisione.

Al contrario, la sensazione è che le analisi vengano effettuate per puro dovere e che i risultati siano portati comunque a valore positivo.

Non abbiamo né gli strumenti, né le competenze tecniche per poter confutare i risultati riportati nel documento *"31 Campionamento biologico e applicazione indici"* nella versione dell'Aprile 2016, ma non ci sfugge che ad ogni campionamento effettuato i risultati ogni volta, miracolosamente, migliorano.

Così, se a fronte del primo campionamento effettuato a settembre del 2013, nelle conclusioni si esprimono giudizi preoccupati sulla qualità delle acque:

> *"Entrambe le stazioni campionate mostrano però discreti segni di alterazione: la stazione a monte è influenzata, in modo piuttosto pesante, dalle fluttuazioni di livello e dalla sedimentazione eccessiva indotte molto probabilmente dalla diga posta poco più a monte. In questa stazione il fondo fluviale è quasi completamente occluso dal sedimento fine depositato a causa dell'alterato regime idrico; questo fenomeno riduce i microhabitat disponibili, altera la disponibilità di risorse trofiche e di ossigeno e il tutto si ripercuote sulle comunità viventi (ittiche, macrobentoniche ed algali)".*

E di conseguenza:

> *"Questa alterazione viene ben evidenziata dall'applicazione dell'Indice Biotico Esteso, che colloca la stazione a monte in III Classe di qualità"*



Circolo Legambiente DoraBaltea
Via Arduino n°75, 10015 - Ivrea
Sito www.legambientedorabaltea.it/ e-mail info@legambientedorabaltea.it
C.F. 93026730015

Il giudizio non è molto migliore per la stazione a valle, dove:

> *"appaiono più modesti i segni dell'alterazione del regime idrico, ma sono presenti i segni di un eccessivo carico organico (proveniente probabilmente da scarichi di origine civile poco o punto depurati)."*

Nonostante ciò, per il tratto a valle:

> *"L'applicazione dell'indice IBE colloca la stazione a valle in II Classe di qualità"*

Di tutto questo non rimane traccia nella versione ultima, , quella di Aprile 2016, e le conclusioni diventano che va tutto bene.

> *"nonostante il tratto monitorato sia inserito in un contesto antropizzato il corso d'acqua è in grado di supportare una buona diversità faunistica (macroinvertebrati bentonici) e riesce quindi a mantenere un'efficienza ecologica adeguata;"*

In aggiunta alle perplessità che la lettura delle due edizioni dello stesso documento, ci permettiamo di osservare che non condividiamo l'approccio al problema della verifica della qualità del fiume. Non condividiamo il fatto che ciascuna richiesta di nuova concessione di derivazione per l'impianto di una nuova centrale sul corso del tratto piemontese della Dora Baltea venga considerata a se stante, e non nella complessità del carico complessivo che grava sulla qualità delle acque del fiume. Come è ben noto, oltre alle già troppe centrali esistenti, e oltre a questa progettata da Edison, è stata recentemente accolta la richiesta di un'altra centrale poco a nord di Ivrea, la cosiddetta centrale del Crist.

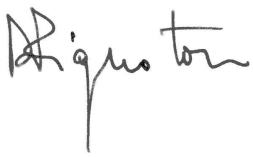
Eccepiamo dunque che il piano di monitoraggio sia ante operam, che quello post operam, descritti nel documento "33 Piano di monitoraggio" considerino *"l'impianto di tipo puntuale"* e dunque vengano previsti *"tre punti di monitoraggio: uno a monte del rigurgito indotto dall'intervento, uno nel bacino prodotto dall'impianto tratto sotteso ed uno a valle della restituzione."*

Peraltro, i prelievi ante operam sono stati effettuati in soli due punti, invece che tre.

A costo di ripeterci, ribadiamo per l'ennesima volta la nostra opinione che considera eccessivo lo sfruttamento delle acque a scopi idroelettrici nell'asta del fiume compreso tra Carema e Ivrea, e che ciò rappresenti un grave pericolo per la qualità e integrità ecologica delle sue acque.

Distinti saluti,

Circolo Legambiente Dora Baltea
c/o Centro Gandhi via Arduino, 75 - Ivrea
Il presidente
Domenico Pignataro





Circolo Legambiente DoraBaltea
Via Arduino n°75, 10015 - Ivrea
Sito www.legambientedorabaltea.it/ e-mail info@legambientedorabaltea.it
C.F. 93026730015